

Sui campi elettromagnetici

UNA RICERCA DELL'EUROBAROMETRO SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Fonte: ARPAT news n. 122-2007.

L' Eurobarometro della Commissione Europea, ha recentemente diffuso i risultati di una ricerca sulle opinioni dei cittadini europei in merito ai campi elettromagnetici. Ogni cittadino è esposto ai campi elettromagnetici (CEM) attraverso sorgenti come computer, radar, telefonia mobile, radio, elettrodomestici ecc... Da anni la Commissione Europea si occupa di monitorare tutti gli effetti che il CEM ha sulla popolazione e sulla loro salute. Molti Europei sanno che la telefonia mobile, le antenne e tutti gli elettrodotti sono origine di campi elettromagnetici. In particolare, il 71% delle persone ritengono che i campi elettromagnetici sono originati dai cellulari, mentre il 66% identifica le stazioni radio base come fonti dei CEM. Infine il 59% dei cittadini Europei, indica gli elettrodotti ed in percentuali minori computer, radar, ecc. La pubblica opinione si divide in due gruppi tra chi è molto (13%) o abbastanza (35%) preoccupato per i possibili effetti dei CEM sulla salute, e chi non è molto preoccupato (35%) o non lo è per niente (14%). Tra i più preoccupati si trivano i greci (86%), i ciprioti (82%) e gli italiani (69%), rispetto ad una media europea del 48%. Più dei 2/3 della popolazione è insoddisfatta per quanto riguarda l'informazione che riceve circa i potenziali rischi per la salute per l'esposizione ai CEM. Nei tre Paesi Scandinavi che fanno parte della UE (Svezia, Finlandia e Danimarca) la popolazione è invece soddisfatta dell'informazione e non è preoccupata dei rischi del CEM. La mancanza di informazione è quindi sicuramente la più importante ragione di insoddisfazione, ed in assenza di informazione la percezione del rischio potenziale è accentuata. Riguardo al livello al quale deve avvenire la protezione dei cittadini dai potenziali rischi del CEM prevale l'indicazione del livello nazionale.

Info: a.poggi@arpat.toscana.it